

Camilla Bagatti Valsecchi

Camilla Bagatti Valsecchi è nata a Milano tra le sale dell'attuale Casa Museo circondata da un clima neorinascimentale. Figlia di Pier Fausto, studioso del paesaggio italiano e grande estimatore del patrimonio storico artistico italiano, che ha inculcato alla figlia la dedizione per l'arte e il gusto del bello che adesso tramanda con passione alle generazioni future. Inizia a frequentare il Museo Bagatti Valsecchi a partire dal 2005 occupandosi dell'Associazione degli Amici del Museo. Nel 2013 fonda *Speechati*, gruppo giovani dell'Associazione. Nel 2014 entra a fare parte del Consiglio dell'Associazione e dal 2017 in quello della Fondazione. A settembre del 2021 succede al padre con il ruolo di Presidente della Fondazione Bagatti Valsecchi che gestisce l'omonimo Museo.

Irene Baldriga

Irene Baldriga è una storica dell'arte, professore associato presso Sapienza Università di Roma, dove insegna Museologia e Politiche del Museo ed è Delegata della Rettrice per il Public Engagement. E' ricercatore esterno del gruppo HISTARA dell'Ecole Pratique des Hautes Etudes di Parigi, membro del Collegio di Dottorato in Storia dell'Arte e del Dottorato Nazionale in Peace Studies, per il quale è coordinatore del curriculum "Letterature, arti, filosofie e immaginari di pace". I suoi studi riguardano la storia dell'arte e del collezionismo in Europa tra XVI e XVII secolo e, da alcuni anni, il ruolo svolto dagli spazi espositivi nell'evoluzione della geopolitica del patrimonio, dei fenomeni di democrazia partecipativa e di declinazione del concetto di cittadinanza. Le sue più recenti pubblicazioni affrontano questioni relative alla rappresentazione/narrazione delle identità culturali nei contesti di conflitto sociale, nelle aree di crisi e nell'ambito dei processi post-coloniali.

Ha collaborato con musei e istituti di ricerca internazionali (Musei Vaticani, Ecole du Louvre, INHA, Museo del Prado). È membro del comitato scientifico del GREM, il Groupe de Recherche Éducation et Musées dell'Università del Québec à Montréal. Nel 2015 il Governo Francese le ha conferito il titolo di Cavaliere delle Palme Accademiche.

Fa parte del comitato scientifico del seminario dottorale franco-canadese "Musées engagés, publics participatifs", organizzato annualmente presso l'Ecole du Louvre, in collaborazione con l'Università del Quebec.

E' membro del comitato scientifico della Rivista "Storia dell'arte" e di "Galilaeana: Studies in Renaissance and Early Modern Science".

Tra le sue pubblicazioni: *Estetica della cittadinanza. Per una nuova educazione civica* (Le Monnier, 2020); (con L. Filadoro) *L'Officina del Visibile. Musei, ricerche, strumenti e prospettive* (Edifir, 2024); (con M. Ruffini), *Politics of the Arts and Collective Memory. A critical approach to "cancel culture"* (Edifir, 2025).

Sofia Bilotta

Storica dell'arte e museologa, ha conseguito un master europeo in storia dell'architettura presso l'Università Roma Tre. Esperta di educazione e accessibilità museali e pedagogia del patrimonio culturale, ha curato progetti per diversi musei e partecipato come ricercatore a progetti per l'Università La Sapienza e la Regione Lazio sui sistemi museali regionali. Lavora al MAXXI dal 2004, prima all'interno dell'Ufficio Educazione, di cui dal 2014 al 2018 è stata responsabile, attualmente a capo dell'Ufficio Formazione e dell'Ufficio Public Engagement, che realizza progetti di accessibilità e intercultura in chiave partecipativa. Dall'anno accademico 2016-17 è docente di Didattica del Museo e del Territorio presso la Scuola di Specializzazione in Beni Storico Artistici della Facoltà di Lettere e Filosofia della Sapienza, Università di Roma. È membro del gruppo di lavoro sull'accessibilità di Icom Italia.

Alberto Corvi

Storico dell'arte, dal 2023 è conservatore di Villa Carlotta sul lago di Como dove si occupa della cura delle collezioni museali e di coordinare gli interventi di restauro e conservazione programmata. Si è formato a Milano, perfezionando i propri studi a Padova.

Ha collaborato come catalogatore e assistente di direzione con importanti musei e istituzioni come la Galleria d'Arte Moderna di Milano, l'Accademia e la Pinacoteca di Brera, il Gabinetto dei Disegni e la Raccolta delle Stampe "Achille Bertarelli" del Castello Sforzesco di Milano.

Si occupa principalmente di arte italiana dell'Ottocento, è autore di diversi saggi e ha contribuito a pubblicazioni specialistiche e cataloghi di mostre in Italia e all'estero, collaborando con la Yale University Art Gallery in America e la Pinacoteca Giovanni Züst in Svizzera.

Angelo Lorenzo Crespi

Angelo Lorenzo Crespi è un giornalista, critico d'arte, saggista e drammaturgo italiano. Da gennaio 2024 ricopre la carica di direttore generale della Pinacoteca di Brera di Milano ma da sempre ha lavorato nel settore dell'arte e della cultura e si è occupato di gestione di musei d'arte e design, di istituzioni culturali, di imprese culturali ed editoriali. Membro della Commissione giudicatrice del Padiglione Italia 2024 (giugno 2023 - ottobre 2023), Presidente di "Valore Italia - Impresa Sociale / Scuola di Restauro di Botticino" (2023 - 2024); Presidente della Fondazione Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea di Gallarate - Museo Maga (2023 - 2024); Consulente artistico del Consorzio della Reggia di Monza (2022-2023); Consigliere di Amministrazione ADI Museum Design di Milano (2021 - 2024); Direttore Scientifico di "Valore Italia - Impresa Sociale / Scuola di Restauro di Botticino" (2019 - 2024), Consigliere di Amministrazione del Piccolo Teatro di Milano – Teatro d'Europa (2018-2023); Vice Presidente con deleghe di Presidente della Fondazione Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea di Gallarate - Museo Maga (2021-2023); Consigliere di amministrazione de La Triennale Servizi Srl, società in house di Fondazione Triennale di Milano (2015 - 2021); Direttore artistico Società per le Belle Arti ed Esposizione Permanente di Milano (2015 - 2016); Presidente del Centro Internazionale di Palazzo Te di Mantova (2011 - 2014); Consigliere d'amministrazione de La Società per le Belle Arti ed Esposizione Permanente di Milano (2010 - 2013); Consigliere d'amministrazione della Fondazione Triennale di Milano (2009 - 2014); Presidente della Fondazione Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea di Gallarate - Museo Maga (2009 - 2012); Consigliere del Ministro dei Beni e delle Attività Culturali (2008-2011); Consigliere d'amministrazione di Sea-handling Milano (2007-2011); Direttore Responsabile del settimanale nazionale di cultura il Domenicale (2002 - 2009). Ha insegnato Storia del giornalismo all'Università Cattolica del Sacro Cuore dal 2005 al 2013. Dal 2013 al 2019 è stato docente di Elementi giuridici ed economici dell'arte all'Accademia di Belle Arti "Aldo Galli" di Como. Nel 2014 ha scritto la drammaturgia dello spettacolo teatrale Nerone. Duemila anni di calunnie che ha debuttato al Teatro Manzoni di Milano. Nel 2015, ha scritto la commedia La grande guerra di Mario, che ha debuttato sempre al Teatro Manzoni di Milano, in cui si celebra il ricordo dell'anniversario della prima guerra mondiale. Nel 2016 ha scritto la commedia D'Annunzio Segreto, sulla vita di Gabriele d'Annunzio, che è stata rappresentata in prima nazionale al Teatro Quirino di Roma. Nello stesso anno porta a teatro Inimitabili: Mazzini, d'Annunzio, Marinetti, scritto con Edoardo Sylos Labini. Tra le pubblicazioni più importanti si ricordano: "Il giornale post-televisivo", in Fausto Colombo (a cura), Libri, giornali e riviste a Milano, Aim, 1998; "La scrittura al femminile", in Francesca Gernetti (a cura), Vivere al femminile, Eos Edizioni, 1998; "Le riviste specializzate" in Anna Lisa Carlotti (a cura), Storia della fotografia a Milano, Aim, 2000; "La professione giornalistica in Europa", EduCatt Università Cattolica, 2001; "Contro la Terza pagina", BvS edizioni, 2004; "Ragione e passione: contro l'indifferenza" (co-autore con Vittorio Sgarbi), Bompiani, 2007; "Ars Attack. Il bluff del contemporaneo", Johan&Levi, 2013; "100 anni di arte immonda", ed. il Giornale, 2017; "Costruito da dio. Perché le chiese contemporanee sono brutte e i musei sono diventati le nuove cattedrali", Johan&Levi, 2017; "Nostalgia della bellezza. Perché l'arte contemporanea ama il brutto e il mercato ci specula sopra", Giubilei Regnani editore, 2021; "The importance of Luigi Pericle", in Luigi Pericle the rediscovered master, Aragno editore, 2022.

Valter Curzi

Valter Curzi è professore ordinario di Storia dell'Arte moderna della Sapienza Università di Roma, dove ha diretto la Scuola di Specializzazione in Beni Storico Artistici (2017-2022) e il Corso di Alta Formazione in museologia e museografia (2020-2022) e dove fa parte del Dottorato di Ricerca in Storia dell'Arte. E' stato membro del Comitato Scientifico delle Gallerie Nazionali di Arte Antica di Roma Palazzo Barberini e Galleria Corsini. Ha fatto parte della Commissione di Concorso per il conferimento dell'incarico di livello dirigenziale generale della Galleria dell'Accademia di Venezia, della Reggia di Caserta e del Parco archeologico di Pompei, con nomina del MIBACT del gennaio 2019. Su incarico della Regione Lazio ha coordinato e diretto un progetto

di ricerca sui musei del territorio laziale. Ai risultati della ricerca si è accompagnata la cura del Convegno Internazionale di Studi: *Comunicare il museo oggi: dalle scelte museologiche al digitale* (Atti pubblicati nel 2017, Skira). E' risultato vincitore nel 2020 del Progetto d'Ateneo "La forma del museo" a cui è seguita la formazione di una banca dati sul riallestimento dei musei del dopoguerra, in collaborazione con l'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione di Roma, presentata nel Convegno di studi (Roma, Palazzo Barberini, 27-28 novembre 2023), e i cui atti sono in corso di pubblicazione. Ha curato diverse mostre (Fondazione Roma 2010 e 2014; Scuderie del Quirinale, 2016). I suoi studi, così come l'impostazione della didattica universitaria, sono orientati a indagare gli interscambi culturali e il tema della comunicazione dell'arte e del patrimonio culturale. Tra le più recenti pubblicazioni: *Storie dell'arte. Opere e metodi* (SKIRA, 2023) oltre alla cura, tra il 2022 e il 2023 presso l'editrice SKIRA, dei volumi *Musei italiani del dopoguerra (1945-1977). Ricognizioni storiche e prospettive future; Museo e territorio (1972- 2000). Politiche culturali nella stagione delle riforme; Musei e patrimonio culturale. Forme di narrazione della contemporaneità*.

Roberta D'Adda

Dal 1999 lavora presso i Musei Civici di Brescia, dapprima occupandosi di catalogazione e documentazione e poi, dal 2015, come conservatrice della Fondazione Brescia Musei, per la quale oggi coordina il Settore Collezioni e Ricerca. Ha coordinato il progetto "Brescia. The Renaissance in Northern Italy", che ha portato i capolavori delle collezioni bresciane nei musei nazionali di Polonia, Finlandia e Olanda. Ha progettato il nuovo ordinamento della Pinacoteca Tosio Martinengo, inaugurato nel 2018 e, nel 2023, quello del Museo del Risorgimento "Leonessa d'Italia". Ha inoltre curato diverse mostre, tra le quali "Raffaello. L'invenzione del divino pittore" (2020), "Misericordia & Nobiltà. Giacomo Ceruti nell'Europa del Settecento" (2023), "Brescia nel Rinascimento. Moretto, Romanino, Savoldo" (2024), "Romolo Romani" presso il MART di Rovereto. Dopo il Dottorato di ricerca conseguito presso l'Università di Torino, i suoi studi si concentrano sulla pittura bresciana e sulla storia del museo, del collezionismo e della critica d'arte, con particolare riferimento al Cinquecento e all'Ottocento. Ha all'attivo numerose pubblicazioni ed è docente a contratto del corso di Metodologia della Curatela presso l'Università Cattolica di Brescia.

Antonio D'Amico

Antonio D'Amico è nato a Catania, vive e lavora a Milano. Storico e critico d'arte, si è laureato all'Università degli Studi della Calabria e specializzato all'Università Cattolica di Milano. Dal 2017 al 2021 è stato Conservatore e Direttore delle raccolte d'arte dei Musei Civici di Domodossola, riaprendo il Museo Civico di Palazzo San Francesco dopo quarant'anni di chiusura con l'allestimento del Museo di Scienze Naturali, la raccolta archeologica e numismatica, la Pinacoteca degli artisti vigezzini e la sezione di arte sacra. È Direttore Artistico del Museo Diocesano di Arte Sacra della Diocesi di Nicosia in Sicilia. Insegna storia dell'arte moderna e contemporanea presso la Libera Accademia d'Arte Novalia ad Alba e allo IUAD di Milano. Co-fondatore di ARTedISTAgione, associazione che si occupa di turismo culturale in Italia ed Europa. Dal 2021 Conservatore del Museo Bagatti Valsecchi di Milano e dall'ottobre del 2023 ne è diventato direttore. Ha ideato e curato diverse mostre con catalogo, tra le quali si ricordano: *Lo Sguardo del Sentire. Il Seicento emiliano dalle collezioni d'arte*, Credem, Museo Bagatti Valsecchi, Milano (2024); *I tempi del Bello. Tra mondo classico, Guido Reni e Magritte*, Musei Civici in Palazzo San Francesco, Domodossola (2024); *Visioni Metafisiche. Vasco Ascolini incontra Canova, Thorvaldsen e De Chirico*, Museo Bagatti Valsecchi, Milano (2023); *Il Gran Teatro della Luce. Tra Tiziano e Renoir*, Musei Civici in Palazzo San Francesco, Domodossola (2023); *La seduzione del bello. Capolavori segreti tra '600 e '700*, Museo Bagatti Valsecchi, Milano (2022); *Nel segno delle donne. Tra Boldini, Sironi e Picasso*, Musei Civici in Palazzo San Francesco, Domodossola (2022); *Balla Boccioni Depero. Costruire lo spazio del futuro*, Musei Civici in Palazzo San Francesco, Domodossola (2019); *San Sebastiano. Bellezza e integrità nell'arte tra Quattrocento e Seicento*, Fondazione Cosso, San Secondo di Pinerolo (2015). È curatore di alcuni volumi monografici tra i quali *Ileana Mendola*, Silvana Editoriale, 2023; *Giuseppe Mascarini 1887-1954. Una tavolozza tra due secoli*, Skira, 2016; *Gino Fossali. Opere (1958-2002)*, Silvana Editoriale, 2011.

Antonio Ernesto Denunzio

Antonio Ernesto Denunzio è vice direttore/curatore delle Gallerie d'Italia di Napoli, sede museale di Intesa Sanpaolo, e Responsabile dell'Ufficio Iniziative Culturali e Progetti Espositivi della Banca.

Ha compiuto i suoi studi presso l'Università di Napoli Federico II. Si dedica da tempo alla ricerca documentaria e allo studio del mecenatismo e collezionismo farnesiano, argomenti cui ha dedicato numerosi interventi con particolare riferimento alla figura del cardinale Odoardo Farnese. Negli ultimi anni ha indirizzato la sua indagine su questioni caravaggesche, legate ai soggiorni napoletani dell'artista, e su temi pertinenti il collezionismo dei viceré spagnoli di Napoli tra la fine del Cinquecento e la prima metà del Seicento. Tra le più recenti pubblicazioni: *Two unpublished portraits by Lavinia Fontana*, in *The Burlington Magazine*, settembre 2024, pp. 893-899; *Velázquez a Napoli. E altre considerazioni sulle congiunture pittoriche tra Spagna e Vicereame* (con Giuseppe Porzio), in *Velázquez. Un segno grandioso*, catalogo della mostra, Milano 2024, pp. 47-81; *La Cassetta Farnese. Note d'archivio e nuove proposte*, in *Grand'A. Rivista semestrale di arte, archivi e architettura*, giugno 2023, pp. 46-51; *Artemisia e il potere. Qualche nota sugli incarichi degli anni napoletani*, in A. E. Denunzio - G. Porzio (a cura di), *Artemisia Gentileschi a Napoli*, catalogo della mostra, Milano 2022, pp. 61-71; *Prelati, principi, agenti. Viaggi e relazioni tra Napoli, Monaco e la corte imperiale*, in *Reti, relazioni, rappresentazioni nel collezionismo europeo tra Seicento e Ottocento: prospettive metodologiche e nuovi studi*, in C. Mazzetti di Pietralata - S. Schütze (a cura di), *Nuove Scenografie del collezionismo europeo tra Seicento e Ottocento*, Berlino 2022, pp. 21-41.

Chiara Eminente

Chiara Eminente ha conseguito la laurea specialistica in studi storico-artistici presso l'Università La Sapienza di Roma. Dal 2006, lavora nell'Ufficio Mostre delle Scuderie del Quirinale, ricoprendo inizialmente il ruolo di Registrar e attualmente quello di Exhibition Manager, dove coordina e gestisce la realizzazione di esposizioni di rilevanza internazionale. Dal 2019, è docente al Master di II livello in Business Art Management presso l'Università degli Studi Niccolò Cusano. Nel 2011, ha offerto consulenza per le "Grandi Mostre" in occasione delle celebrazioni del 150° Anniversario dell'Unità d'Italia, collaborando con il Segretariato Generale della Presidenza del Consiglio dei ministri. Nel 2012, ha collaborato con l'Istituto della Enciclopedia Italiana Giovanni Treccani per la redazione del Lessico del XXI Secolo, in particolare per la voce Registrar. Inoltre, ha maturato esperienza internazionale con Constantine LTD a Londra, supportando l'organizzazione della mostra itinerante John Baldessari, 2009.

Francesco Freddolini

Francesco Freddolini è professore associato di Storia dell'arte moderna presso Sapienza Università di Roma dal 2020. Formatosi all'Università di Pisa, dove ha conseguito il dottorato di ricerca nel 2008, Francesco Freddolini ha insegnato storia dell'arte presso Luther College, University of Regina, dal 2012 al 2020, e la sua attività di ricerca è stata supportata da borse di studio, fellowships e grants internazionali: tra le più importanti si ricordano lo Smithsonian American Art Museum (Washington, DC), Huntington Library (San Marino, California, USA), Francis Haskell Memorial Grant, e il Getty Research Institute, dove è stato postdoctoral fellow nel 2010-2012 ed ha collaborato al progetto di ricerca Display of Art in Roman Palaces, 1550-1750. Più recentemente è stato principal investigator di un Insight Development Grant del Social Sciences and Humanities Research Council of Canada (2013-2016) dal titolo Patronage, Images, and Courtiers' Identity in Florence, c. 1587-1609, e principal investigator di un Insight Grant del Social Sciences and Humanities Research Council of Canada (2018-2020) intitolato Regal Alterities: Imagining Exotic Rulers and Ambassadors in Early Modern Europe. I suoi principali campi di ricerca sono la storia della scultura nel lungo Seicento, la storia del collezionismo e gli scambi artistici transculturali su scala globale nel periodo 1500-1850. Oltre a due monografie dedicate rispettivamente alla famiglia Baratta (Giovanni Baratta e lo Studio del Baluardo. Scultura, Mercato del Marmo e Ascesa Sociale tra Sei e Settecento, Pisa 2010) e a Giovanni Baratta (Giovanni Baratta, 1670-1747. Scultura e Industria del Marmo tra la Toscana e le Corti d'Europa, Roma 2013), Francesco Freddolini ha pubblicato studi dedicati ai palazzi Romani (Display of Art in the Roman Palace, a cura di Gail Feigenbaum con Francesco Freddolini, Los Angeles 2014), al collezionismo tra

Roma e Firenze in età moderna e allo studio degli inventari e dei cataloghi come fonti per la storia dell'arte (Inventories and Catalogues: Material and Narrative Histories, special section of the Journal of Art Historiography 11 (December 2014), a cura di Francesco Freddolini e Anne Helmreich). Più recentemente, oltre a continuare queste traiettorie di ricerca e pubblicazione, Freddolini ha dedicato la propria attenzione ai rapporti artistici e materiali tra il Granducato di Toscana e il contesto Eurasiatico (Art, Mobility, and Exchange in Early Modern Tuscany and Eurasia, a cura di Francesco Freddolini e Marco Musillo, New York 2020) e al concetto di alterità nel rapporto tra Europa moderna e mondo globale ("(Re)Imagining Asian Rulers in Athanasius Kircher's China Illustrata. The Agency of Interiors," RACAR-Journal of the Universities Art Association of Canada 45, no. 2 (2020): 64-80).

Luigi Gallo

Luigi Gallo, abilitato alla prima fascia dell'insegnamento universitario, si è formato a Roma, all'Università La Sapienza, e a Parigi all'Università Paris I Panthéon-Sorbonne. Ha insegnato a Roma, Parigi e Matera. Editor e curatore alle Scuderie del Quirinale, storico dell'arte al Parco Archeologico di Pompei, da settembre 2020 è Direttore della Galleria Nazionale delle Marche a Urbino e della Direzione Regionale Musei Marche dove sta curando numerosi cantieri di restauro e rinnovo museografico ed è inoltre responsabile di diversi progetti legati al PNRR ed altri finanziamenti per l'adeguamento delle sedi e delle collezioni dei tredici musei che compongono l'ente. Le sue ricerche spaziano dalla storia della pittura di paesaggio, dei giardini e dell'architettura moderna, al collezionismo, la teoria e critica d'arte fra XVIII e XX secolo, alla tutela e valorizzazione del patrimonio culturale. E' l'autore di monografie e saggi critici, e curatore di diverse esposizioni fra le quali *La Nature l'avait créé peintre : Pierre-Henri de Valenciennes, 1750-1819* (Toulouse, 2003), *Pompei e l'Europa, 1748-1943* (Napoli, 2015), *Picasso/Parade: Napoli 1917* (Napoli 2017), *Amori Divini* (Napoli, 2017), *Picasso et les Ballets Russes* (Marseille, 2018), *Pompei e Santorini. L'eternità in un giorno* (Roma, 2019), *Città di Dio, città degli uomini. Architetture dantesche e utopie urbane* (Urbino, 2021), *Arte Liberata. Capolavori salvati dalla guerra* (Roma, 2022-2023), *L'altra collezione. Storie e opere dalla Galleria nazionale delle Marche* (Urbino 2023-2024), *Federico Barocci Urbino. L'emozione della Pittura moderna* (Urbino 2024), *Sotto un cielo antico* (Francoforte 2024), *Tiziano, Crivelli, Lotto, Guercino. Capolavori della Pinacoteca Podesti in Campidoglio* (Roma, 2024-2025), *Federico Barocci, la Madonna di San Simone a Palazzo Marino* (Milano, 2024-2025).

David García Cueto

David García Cueto, è capo del Dipartimento di pittura italiana e francese fino al 1800 del Museo Nazionale del Prado di Madrid. E' stato professore di Storia dell'arte all'Università di Granada dal 2012 al 2020 e si è specializzato nello studio delle relazioni artistiche tra Spagna e Italia nel Seicento. Ha effettuato numerosi soggiorni di studio presso prestigiosi centri di ricerca a Roma, Bologna, Parigi e Washington D.C. È autore di varie monografie tra le quali: *Seicento boloñés y Siglo de Oro español* (2006) e *Claudio Coello, pintor* (2016). Più recentemente ha curato i volumi *La pintura italiana en Granada: artistas y coleccionistas, originales y copias* (2019); *Las copias de obras maestras de la pintura en las colecciones de los Austrias y el Museo del Prado* (2021). Al Museo del Prado è stato curatore della mostra *Guido Reni* (2023).

Claudio Gulli

Claudio Gulli ha studiato Storia dell'arte all'Università degli studi di Siena e alla Scuola Normale Superiore. Fra 2009 e 2011, ha lavorato al Département des Peintures del Louvre: i suoi contributi su Leonardo da Vinci hanno riguardato la fortuna letteraria del *San Giovanni Battista* (Skira, 2009) e della *Sant'Anna* di Leonardo da Vinci (Roma, Officina Libraria, 2011). A partire dal 2016, lavora come direttore a Palazzo Butera, a Palermo, dove Francesca Frua De Angeli e Massimo Valsecchi hanno installato la loro collezione e creato un nuovo centro dedicato all'arte antica e contemporanea. Tra le più recenti pubblicazioni: *La collezione Chiaramonte Bordonaro nella Palermo di fine Ottocento*, Roma 2021; *Palazzo Butera a "cantiere aperto"* (2018-2021), in *Museo e territorio (1972- 2000). Politiche culturali nella stagione delle riforme*, a cura di Valter Curzi, Milano 2023, pp. 297-316; *Francesca e Massimo Valsecchi, due vite nel mondo dell'arte*, in *Musei e patrimonio culturale. Forme di narrazione della contemporaneità*, a cura di V. Curzi, Milano 2023, pp. 141-156

Stefano Karadjov

È dal 2019 direttore della Fondazione Brescia Musei, ente che governa, tra gli altri, il Museo di Santa Giulia, la Pinacoteca Tosio Martinengo, il Cinema Nuovo Eden e il Castello di Brescia.

Ha esperienza professionale venticinquennale nella valorizzazione artistico-culturale e nella direzione museale. Già curatore del programma culturale del Carnevale di Venezia dal 2011 al 2019; direttore progetti e sviluppo di Civita Tre Venezie (VE) dal 2014 al 2018; direttore contenuti del Padiglione Zero di Expo Milano 2015 dal 2012 al 2015. Si è formato professionalmente presso la Triennale di Milano dove, dal 2003 al 2011, ha prodotto decine di eventi e mostre, anche internazionali, in Italia, Francia e Cina. Ha lavorato a progetti di sviluppo attività e festival culturali a Palermo, alla Direzione programmazione della Regione Siciliana (2003/04), e a Firenze, presso Confindustria Firenze (2009/10). È stato lungamente, dal 2010 al 2018, consulente per le edizioni d'arte e le mostre di Codice Edizioni (TO), Gruppo 24 Ore Cultura (MI) e Marsilio Arte (VE).

In aggiunta all'attività professionale, da vent'anni è impegnato come docente a contratto in corsi e master di vari Atenei italiani, presso i quali attualmente insegna Promozione e valorizzazione internazionale del territorio (Università Cattolica di Brescia) e Progettazione, produzione e comunicazione artistica e culturale (Università IULM di Milano), avendo negli anni insegnato anche all'Università di Padova (Teoria e tecniche della promozione d'immagine, 2004/06; Gestione degli eventi culturali, 2018/24).

È consigliere di Federculture e membro del Coordinamento regionale ICOM Lombardia; consigliere della Fondazione Ugo da Como di Lonato (BS); membro dei Comitati scientifici dell'Accademia Santa Giulia di Brescia e della collana "Musei e museologia del presente" (Pacini Editore, Pisa).

Matteo Lafranconi

Dopo gli studi musicali, si è dedicato alla Storia dell'Arte studiando a Roma, a Napoli, a Parigi, a Madrid. Ha approfondito temi di storia dell'arte italiana, francese, spagnola, russa tra XVI e XX secolo, prediligendo questioni di museologia, storia del collezionismo, storia del disegno, pratiche accademiche. Ha curato il Catalogo delle Collezioni del XIX secolo della Galleria Nazionale d'Arte Moderna (2006) e ha firmato con Sandra Pinto il volume corale "Gli Storici dell'Arte e la Peste" (2006). Suoi articoli sono comparsi sulle maggiori riviste di settore tra cui "The Burlington Magazine", "Paragone", "Prospettiva", "Perspective", "Bollettino d'Arte". Ha tenuto lezioni e conferenze, oltre che nei principali musei ed università italiane, alla National Gallery di Londra, alla National Gallery of Art di Washington, al Prado, alla Galleria Tret'jakov di Mosca.

Nel 2020 ha curato con Marzia Faietti la mostra Raffaello 1520-1483 (Roma, Scuderie del Quirinale) organizzata per il quinto centenario della morte dell'artista.

È Presidente del Comité international d'histoire de l'art (CIHA), Italia. È Direttore delle Scuderie del Quirinale.

Nicolette Mandarano

Nicolette Mandarano, storica dell'arte esperta in comunicazione digitale del Patrimonio culturale, insegna Museologia e Multimedialità dei beni culturali all'Accademia di Belle Arti di Frosinone e Social Media Communication all'Università IULM di Milano. È stata digital media curator delle Gallerie nazionali di arte antica di Palazzo Barberini e Galleria Corsini. È parte del comitato scientifico del periodico «DigItalia. Rivista del digitale nei beni culturali». Fra le diverse pubblicazioni si segnalano i due volumi editi da Carocci editore: *Il digitale per i musei. Comunicazione, fruizione, valorizzazione* (novembre 2024) e *Musei e media digitali* (2019, in 6a ristampa).

Raffaella Morselli

Raffaella Morselli, PHD, è professore ordinario di Storia dell'arte moderna presso la Sapienza Università di Roma e accademico dell'Accademia Raffaello di Urbino. Si occupa di storia del collezionismo, di committenza e di mercato dell'arte nell'Italia del XVI-XVII secolo ed è specialista, di Guido Reni, di Guercino, di Rubens, di Francesco Albani, di Domenico Fetti. È stata curatrice di diverse mostre: La celeste galleria (Mantova 2002-2003), sulla collezione del cardinale Silvio Valenti Gonzaga (Mantova 2005), su Guido Reni (Roma 2022, Galleria Borghese), sui capolavori salvati durante la Seconda Guerra Mondiale (Arte Liberata 1937-1947 Roma 2022-2023, Scuderie del Quirinale) su Rubens a Palazzo Te. Pittura, trasformazione e

libertà (Mantova 7 ottobre-7 gennaio 2023-2024) e su Guercino nello studio (Bologna Pinacoteca Nazionale, novembre-febbraio 2023-2024) e Guercino. L'era dei Ludovisi a Roma (Roma, Scuderie del Quirinale, 2024-2025). È stata research fellow del Getty Center (Los Angeles 1994) e Ailsa Mellon Bruce Senior Visiting scholar (2014) al Casva (Washington D.C.). Fa parte di numerosi comitati scientifici di musei, mostre, riviste internazionali, collane editoriali. Tra le più recenti pubblicazioni: *Discoveries in the archives. Reframing Seventeenth-Century Bolognese Art* (Amsterdam University Press, Amsterdam, 2019); *Rubens 1600-1608* (Viella, 2019); *Rubens e la cultura italiana* (Viella, 2020); *Professione pittore. Il caso Bologna tra 500 e 600* (Marsilio, 2022).

Paola Nicita

Storica dell'arte, mi sono formata all'Università di Roma Sapienza e all'Università di Pisa, dove ho conseguito il dottorato di ricerca. I miei studi interessano la storia del collezionismo, la critica d'arte e la museologia, con varie pubblicazioni e una monografia incentrata sulla storia dei musei di Palazzo Corsini, Palazzo Venezia, Castel Sant'Angelo e Palazzo Barberini a Roma tra XIX e XX secolo (Roma 2010). Al Ministero della Cultura dal 2012, sono stata in servizio presso la Soprintendenza del Piemonte, con incarichi di tutela nei territori di Torino, Asti e Alba e di conservatore della residenza sabauda di Villa della Regina (Torino). Dal 2018 sono alle Gallerie Nazionali di Arte Antica (Palazzo Barberini e Galleria Corsini), come conservatore delle opere d'arte del XVII secolo e attualmente del XVIII secolo, responsabile dell'Appartamento del Settecento di Palazzo Barberini, di cui sto curando il progetto di riallestimento, e della sezione delle Arti Decorative. Ho diretto il restauro della Sala delle sette dipinte dell'Appartamento del Settecento (Tra Vecchio e Nuovo Mondo, Roma 2022) e sono responsabile dell'Ufficio nuove acquisizioni, che ha assicurato in questi ultimi anni alle Gallerie Nazionali opere legate alla storia delle collezioni Barberini, tra cui la Cleopatra di Lanfranco e il bronzo Carlo Barberini a cavallo di Francesco Mochi. Al tema del collezionismo dei Barberini nel XVII secolo ho dedicato un saggio per la mostra *L'immagine sovrana (Hic Domus. Le Muse e il Palazzo)*, Roma 2023). Ho l'incarico del Museo Laboratorio delle Gallerie, per il quale seguo, in collaborazione con le università romane, progetti di ricerca e lezioni seminariali su dipinti del Sei e Settecento conservati nei depositi museali. Di recente ho seguito la cura della mostra *Caravaggio. Il ritratto svelato* (2024), dedicata al Ritratto di Maffeo Barberini di Caravaggio, mai esposto in precedenza. Ho avuto incarichi di docenza in Museologia e Storia dell'Arte moderna dell'Università Sapienza (aa.aa. 2004-2005, 2010-211, 2022-2023).

Chiara Piva

Chiara Piva è professoressa associata presso Sapienza Università di Roma dove insegna "Storia della critica d'arte" e "Storia dei musei". Tema privilegiato delle sue ricerche è il rapporto tra restauro, museologia e critica d'arte, con particolare attenzione al Settecento.

Ha approfondito il problema del restauro nei contesti museali, in particolare nel caso delle sculture antiche presso il Museo Pio-Clementino in Vaticano (*Restituire l'antichità. Il laboratorio di restauro della scultura antica del museo Pio-Clementino*, Quasar, Roma 2007).

Ha promosso e partecipato a numerosi convegni nazionali e internazionali su temi di storia del restauro e di museologia. Ha svolto indagini su questioni di ordinamento e allestimento dei musei di antichità a Roma tra Settecento e Ottocento, seguendo le implicazioni teoriche e pratiche del rapporto tra restauro, museologia e critica d'arte.

Ha vinto due volte il bando PRIN (Progetti di Rilevante Interesse Nazionale): con il progetto *La vita delle opere: dalle fonti al digitale* (triennio 2014-2016) come coordinatrice dell'unità di ricerca dell'Università di Ca' Foscari ha approfondito la storia conservativa di alcune opere delle Gallerie dell'Accademia e del Museo di Arte Orientale di Venezia. Con progetto *MeMo-ViAM - Memory of Montecassino Virtual and Accessible Museum* (biennio 2023-2025) come coordinatrice dell'unità della Sapienza sta indagando la storia conservativa delle opere contenute nel Museo di Montecassino in vista dello sviluppo di strumenti innovativi per il pubblico. È membro del board di ricerca del progetto *Visibility Reclaimed. Experiencing Rome's First Public Museums (1733-1870). An Analysis of Public Audiences in a Transnational Perspective* diretto da Carla Mazzarelli (bando Swiss National Science Foundation, quinquennio 2023 – 2027) con l'obiettivo di indagare con strumenti

multidisciplinari l'evoluzione dei primi musei pubblici in relazione alle diverse provenienze geografiche e alle categorie (sociali, culturali, di genere) del pubblico che li frequentava.

Ha realizzato alcuni progetti sperimentali per la comunicazione digitale dei contenuti scientifici della storia dell'arte sia all'interno dei musei sia in altri luoghi: ha realizzato una app per le Gallerie dell'Accademia di Venezia ed è stata responsabile scientifico di un progetto dell'università Ca' Foscari, per il ripristino virtuale delle tele di Giambattista Tiepolo nel salone di Ca' Dolfin con tecnologie di mixed-reality in collaborazione con Microsoft Italia.

Maria Angela Previtera

Storica dell'arte, ha collaborato con prestigiosi musei, dalla Villa Reale di Monza al Palazzo Reale di Milano, dall'Accademia e Pinacoteca di Brera alla Galleria d'Arte Moderna di Milano e di Torino, dalla Reggia di Caserta e di Venaria ai musei svizzeri, oltre che con fondazioni, enti pubblici, privati e università, da Fondazione Cariplo alla collezione di Intesa Sanpaolo, dal Centro di Conservazione e Restauro La Venaria Reale alla Scuola di Alta Formazione. Ha lavorato con Federico Zeri e Andrea Emiliani, Pierre Rosenberg, Fernando Mazzocca e altri noti studiosi dell'Ottocento italiano per volumi e collane editoriali e importanti appuntamenti espositivi.

Si è specializzata nella storia dell'arte dell'Ottocento curando mostre, cataloghi e pubblicazioni d'arte, ha coordinato numerose campagne catalografiche di beni storico artistici, partecipato a progetti di riallestimento museale e di gestione del patrimonio culturale.

Dal 2015 è direttrice di Villa Carlotta sul lago di Como, dove si occupa della gestione e della valorizzazione del patrimonio museale e botanico. Ha promosso una serie di mostre dedicate alla storia della dimora e del giardino tra le quali: nel 2019 "Splendori del Settecento sul Lago di Como. Villa Carlotta e i marchesi Clerici"; nel 2022 "Canova novello Fidia"; nel 2023 "Le meraviglie del giardino" e nel 2024 "L'Olimpo sul lago. Canova, Thorvaldsen, Hayez e i tesori della Collezione Sommariva".

Chiara Rostagno

Chiara Rostagno è architetto, docente universitario. Vice Direttore della Pinacoteca di Brera è stata Direttrice del Museo Nazionale del Cenacolo Vinciano. Ha pubblicato numerosi saggi e ricerche e ha condotto attività culturali, di studio e d'insegnamento in India, Turchia, Canada, Cina, Francia e Venezuela. Attualmente sta seguendo alcune progettualità culturali in Australia, Francia e Grecia. Il suo ultimo libro "Arte e Natura. La bellezza della terra e della vita" è stato edito da Marsilio nel 2024.

Ilaria Schiaffini

Ilaria Schiaffini insegna Storia dell'arte contemporanea e storia della fotografia alla Sapienza Università di Roma. Dal 2019 è direttrice del Museo Laboratorio di Arte Contemporanea, dove ha curato diverse mostre. I suoi interessi scientifici si orientano sull'arte della prima metà del Novecento (Futurismo e Surrealismo in particolare), sulla storia della fotografia e sugli archivi fotografici. Ha dedicato diversi studi alla storia delle gallerie e delle esposizioni negli anni Quaranta e Cinquanta. Tra le sue pubblicazioni: Umberto Boccioni, Stati d'animo. Teoria e pittura, Silvana Editoriale 2002; Arte contemporanea: metafisica, dada, surrealismo, Carocci, 2011; Irene Brin, Gaspero del Corso e la Galleria L'Obelisco (con V.C. Caratozzolo e C. Zambianchi), Drago, 2018; La Fototeca di Adolfo Venturi alla Sapienza, Campisano Editore, 2018.

Alessandra Spagnoli

Storica dell'arte con titolo di studio specialistico in management dell'arte conseguito nel Regno Unito dove ha maturato esperienze lavorative in importanti musei come il British Museum e la Royal Academy of Arts. Dal 2013 lavora al Museo MAXXI di Roma dove si occupa prevalentemente di exhibition management di mostre di architettura, tra le più recenti: *Architettura instabile* a cura di Diller Scofidio + Renfro, *Aalto - Aino Alvar Elissa. La dimensione umana del progetto* a cura di Space Caviar e *Technoscape. L'architettura dell'ingegneria* a cura di Maristella Casciato e Pippo Ciorra. Negli anni si è specializzata nella gestione e lo

sviluppo di progetti internazionali, come le mostre itineranti *Universo Olivetti. Comunità come utopia concreta* e *Buone Nuove. Women Changing Architecture*, realizzate in collaborazione con il Ministero degli Affari Esteri e la Cooperazione Internazionale, e le iniziative dedicate alla promozione di giovani architetti, tra cui YAP – *Young Architects Program*, organizzato in collaborazione con il MoMA di New York, e il programma europeo LINA – *Learning Interacting and Networking in Architecture*.

Carla Subrizi

Carla Subrizi è Professore Associato di Storia dell'arte contemporanea presso la Sapienza Università di Roma. È Presidente della Fondazione Baruchello. Tra le sue pubblicazioni, oltre a numerosi saggi, Gianfranco Baruchello. *Archive of Moving Images* (Mousse Publishing, 2017), *Azioni che cambiamo il mondo. Donne, arte e politiche dello sguardo* (Postmediabooks, 2012), *Introduzione a Duchamp* (Laterza, 2008), *Cesare Viel. Azioni 1996-2007* (Silvana Editoriale, 2008), *Verifica incerta. L'arte oltre i confini del cinema* (DeriveApprodi, 2004) e *Il corpo disperso dell'arte* (Lithos, 2000). Ha curato workshop, convegni e mostre in Italia e all'estero. Tra le mostre recenti: *Verifica Incerta - Documents & Souvenirs*, (8 rue Saint-Bon, Parigi), *Duchamp Re-Made in Italy* (Galleria Nazionale d'Arte Moderna, Roma), *Baruchello. Certe idee* (Galleria Nazionale d'Arte Moderna, Roma), *Camuflajes* (La Casa Encendidia, Madrid), *Gianfranco Baruchello. Mondi possibili* (Villa Farnesina, Roma).

Caterina Volpi

Caterina Volpi è professore ordinario di Storia dell'Arte presso il Dipartimento SARAS della "Sapienza", Facoltà di Lettere e Filosofia. Il suo campo privilegiato di ricerca e insegnamento è la pittura ed il disegno in Italia tra Cinquecento e Seicento. Le sue ricerche si sono concentrate in modo particolare sui rapporti artistici e sugli artisti attivi tra Napoli, Roma e Firenze in questo arco temporale, sul rapporto tra produzione artistica e ricerca antiquaria, sui legami tra repubblica delle lettere e circolazione estetica e intellettuale. Negli anni ha lavorato in numerosi Istituti Culturali Internazionali tra i quali il Collège de France di Parigi, il Warburg Institute di Londra, la Pierpont Morgan Library di New York, l'Università di Pechino, il Getty Research Institute di Los Angeles, l'Istituto Italiano di Cultura a Londra e, in Italia con Academy of Fine Arts of Brera in Milan, the Gallerie Nazionali di Capodimonte, Istituto Nazionale della Grafica, ha inoltre collaborato con musei internazionali quali la Dulwich Picture Gallery, il Courtauld Institute e la National Gallery di London, il Louvre di Parigi, il Kimbell Art Museum in Fort Worth. E' membro del Collegio dei docenti del Dottorato di ricerca in Storia dell'arte della Sapienza Università di Roma. E' membro del comitato scientifico della rivista *Storia dell'Arte*. Dirige le collane di studi *Dentro il palazzo* edita dalle Edizioni Musei Vaticani e *Territorio e paesaggio* edita da De Luca Editore. Tra le sue numerose pubblicazioni si segnala la recente monografia sul pittore Salvator Rosa (2014), due monografie dedicate a Pirro Ligorio (1994, 1996), la monografia sul testo di mitologia cinquecentesco di Vincenzo Cartari (1996), il libro dedicato a Domenico Lampsonio (2001). Nel 2024, con la Prof.ssa Raffaella Morselli, ha curato la mostra "Guercino. L'era dei Ludovisi a Roma" svoltasi presso le Scuderie del Quirinale.